Anno 55 - Numero 134

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 9 Giugno 1920

Politico quotidiano del mattino

Continuano le conversazioni fra Krassin e i ministri inglesi

L'impressione è soddisfacente a Londra

La nota di Krassin al Cons. Supremo

LONDRA, 7. — Il Consiglio Supremo economico si è riunito oggi alle 13.30. Erano presenti Wise per l'Inghilterra, Halgouet e Avenel per la Francia, Giannini per l'Italia ed il barone Escaille per il Belgio. Il Consiglio ha esaminato ufficialmente una nota dei delegati russi nella quale sono esposte le questioni che essi desiderano trattare coi rappresentanti alleati.

Il Consiglio economico si è messo d'accordo all'unanimità su alcuni punti, ma sembra che l'accordo non sia completo su altri, specialmente su quelli riguardanti le garanzie da ottenere dai bolscevichi.

LONDRA 8. — L'«Agenzia Reuter» dice che un secondo colloquio avuto ieri nel pomeriggio a Downing Street fra alcuni ministri fra i quali Balfour Lang Chamberlain e Krassin. — La conversazione è durata dalle 15.30 alle 19.30. Nessun comunicato ufficiale sarà pubblicato. Krassin ha fornito sicure informazioni relative ai prigionieri e alla propaganda, ma rimangono da risolvere altre questioni.

Un nuovo colloquio avrà probabilmente luogo a tale scopo.

L'«Agenzia Reuter» aggiunge che a quanto si sa l'impressione generale riportata da queste informazioni è soddisfacente.

A Parigi sono sempre diffidenti

La Francia vuol per sè tutto l'oro russo

PARIGI, 7. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra:

A proposito delle trattative commerciali col rappresentante dei soviet, nei circoli inglesi si è propensi a credere alla realtà delle garanzie da ottenere dai bolscevichi e si presta fede all'esistenza dei prodotti di scambio che i russi hanno promesso di fornire. Invece negli ambienti francesi si è portati all'incredulità e ciò per quanto riguarda le garanzie, a causa del fatto che la repubblica soviettistica, dato il principio della sua organizzazione, è nello stesso tempo giudice e parte in causa, quando si tratti di contestazioni e di inosservanze di contratti fatti ad essa, con privati che riceveranno e le consegneranno i prodotti. La questione dell'oro non è venuta davanti al Consiglio; il governo inglese sa che il punto di vista del governo francese è ben definito a tale riguardo. Quest'oro, esso dice, non può servire ad alcun pagamento poichè non appartiene al governo bolscevico ma ai portatori del debito russo e il governo francese ne effettuerà il sequestro giudizialmente ovunque sarà dato in pagamento. Come si vede l'affare Krassin non è molto facile a risolvere poichè il solo mezzo di pagamento è l'oro e i prodotti sono illusori. La missione di Krassin ha dato già prova della sua impotenza a trovare una base per il sistema degli scambi perchè si afferma che essa a Londra ha già offerto dell'oro in pagamento a commercianti che le hanno proposto delle merci alcune utili e altre inutili per essa. I poteri della missione di Krassin mancano essi stessi di sicurezza e si domanda al Consiglio Supremo economico se tutti i gruppi di stati russi riconoscano Krassin come loro mandatario e se essi osserveranno le sue trattative in caso di riuscita. Krassin non ha d'altronde alcun documento che provi come egli abbia dei poteri dal governo dei soviet essendosi la sua visita a Londra trattata per telegrafo senza fili.

Lloyd George risponde agli oppositori

d'Inghilterra e di Francia

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni) Si discute la questione delle trattative di pace con la Russia.

Il deputato Samuel Hoare dice che i due bisogni essenziali del mondo sono i viveri e la pace. Egli approva Lloyd George.

Il primo ministro prende poi la parola. Egli dice che poco importa sapere chi ha proposto la politica adottata verso la Russia; aggiunge che assume tutte le responsabilità della sua attuazione e che è lieto di dire che tutti i suoi colleghi sono d'accordo con lui. Lloyd George così continua: «Questa politica con la Russia è essenziale per l'esistenza d'Europa e del mondo intero. La Russia produce una grande quantità di grano e materie prime di cui il mondo abbisogna. Nessuno che abbia il sentimento della responsabilità può, per preoccupazione di amor proprio e per tema di critiche ingiustificate, pensare ad impedire che milioni di persone, che attendono i prodotti russi, possano ottenerli. La Russia, prima della guerra, forniva il 25 per cento dei generi importati in Europa; è dunque necessario ristabilire con essa le relazioni commerciali. Si afferma che nessuno può dire quanto essa possa esportare attualmente in grano ed in materie prime, ma vi sono persone le quali dichiarano che tali quantità sono prodigiose. I polacchi ritengono che nella sola Ucraina siano notevoli quantità di grano per l'esportazione; altri citano il grano della Siberia. Dire che la Russia è affamata non è un argomento convincente, perchè soltanto la Russia del sud è stata in preda alla ribellione. Quanto ai mezzi di trasporto, essi sono stati impiegati dai soldati per il trasporto di materiali da guerra. Per quanto riguarda il petrolio, il vino, il legname, bisogna ristabilire le relazioni commerciali con la Russia. Ci si dice, soggiunge il primo ministro, che la Russia è mal governata. E' questa una ragione per non commerciare con essa? Al Messico, per esempio, non abbiamo avuto sempre un incaricato di affari? e non abbiamo mai cessato di commerciar colla Turchia malgrado le atrocità ch'essa commetteva. Chi ha dunque mai protestato? Eravamo noi responsabili dei massacri che avvenivano in Russia sotto il regime degli Czar? E pur tuttavia noi abbiamo commerciato con la Russia.

Vi sono delle atrocità commesse in Russia superiori a quelle commesse contro gli armeni sotto Abdul Hamid? Se non avesse voluto negoziare con persone responsabili di atrocità, l'Inghilterra come avrebbe avuto nel mondo più di tutti gli altri Stati relazioni commerciali coi cannibali? (Ilarità generale). E' sbucata fuori una nuova dottrina, quella di essere obbligati di approvare l'opera di un governo e le maniere di un popolo prima di commerciare con esso? Un negoziante può sempre andare a rintracciare gli antecedenti della condotta dei suoi futuri clienti? Ciò che bisogna vedere è che la Russia esportava prima della guerra quattro milioni di tonnellate di grano, le quali sono oggi necessarie all'Europa. Essa esportava milioni di tonnellate di legname, le tonnellate di lino indispensabili all'industria del mondo. Chi oserebbe dire, dopo di ciò, che noi non dobbiamo commerciare con la Russia perchè essa ha un governo bolscevico? Senza dubbio Clemenceau proclamò che finchè il governo russo avrebbe commesso atrocità, egli non lo avrebbe riconosciuto; ma non dichiarò che non avrebbe commerciato con un popolo per il fatto che il governo di questo stesso popolo commette delle atrocità. Ciò equivarrebbe a mettere all'indice un così gran numero di governi, che io non oso dire - Noi siamo responsabili non solo del presente, ma anche dell'avvenire. Ed io sono spaventato quando penso a ciò che può succedere, se noi non riusciamo a ristabilire nel mondo la vita normale. Si dice che noi dobbiamo boicottare il bolscevismo perchè è un male. Ebbene, mettiamo tutta la nostra energia, tutte le nostre forze in questa opera. Se voi lasciate sviluppare il bolscevismo, ciò sarà la perdita di centinaia di migliaia di uomini! Siete disposti a lasciare che ciò avvenga? Siete disposti a vedere così accrescersi di parecchi miliardi il nostro debito nazionale? Se voi non lo siete, perchè fate queste critiche?

Lloyd George prosegue: «Quanto alla questione polacca, io non voglio discuterla. La mia idea è che i polacchi sono male informati ed io mi auguro che questa mia idea sia falsa. Il mondo è pieno di materie esplosive e un nonnulla può far nascere conflitti. Il male è che questa pressione materiale è molto forte, e la salute dell'Europa non può essere ristabilita che allorchè si è ritornati allo stato normale. Non simuliamo, dunque, e cerchiamo di ristabilire la pace nel mondo. Finchè la pace non sarà assicurata, non vi potrà essere alcuna tranquillità in alcun paese.»

La discussione termina senza che si addivenga ad un voto.

Gli inglesi si ritirano dal Mar Caspio

LONDRA, 8. — Il «Times» ha da Teheran in data 6: Per evitare il ripetersi di incidenti come quello verificatosi in Enzeli e che è stato di poca importanza, ma che avrebbe potuto avere gravi conseguenze le truppe britanniche sono state ritirate dalla strada di Kazvin. In seguito a ciò un posto bolscevico di circa 300 uomini è entrato a Rehst.

La commissione internazionale

dell'Agricoltura a Parigi

PARIGI, 7. — La Commissione internazionale di agricoltura si è riunita stamane nella sede dell'Accademia di agricoltura per la prima volta dopo la guerra. Vi assistevano i delegati degli Stati Uniti, del Belgio, della Svizzera, dell'Olanda e della Danimarca. I membri della Commissione rappresentanti gli altri paesi si sono scusati aderendo senz'altro alla decisioni che saranno prese. La Commissione ha deciso che la Germania non parteciperà attualmente alla deliberazioni e che gli altri belligeranti saranno invitati alla riunione che avrà luogo nella prossima primavera. La Commissione ha pure deciso di entrare in relazione con la Società delle Nazioni per esaminare le condizioni nelle quali essa potrebbe cooperare all'azione della Società stessa.

La presentazione del nuovo Ministero

L'on. Nitti si presenta oggi alla Camera col nuovo Ministero in una situazione che si dovrebbe chiamare assurda, se non ci trovassimo in tempi nei quali tocca di assistere alle cose più incredibili — valga per tutte la corrente favorevole alla risurrezione del morto di Dronero.

L'on. Nitti torna alla Camera con l'appoggio e la collaborazione di coloro che tre settimane fa lo avevano abbattuto: i popolari; e con una coalizione, dalla quale sono esclusi gli uomini eminenti delle sinistre, da lui sostituiti con alcuni giovani che, in altri tempi, si sarebbero chiamati di belle speranze.

Pur ammettendo che la ripugnanza invincibile contro il ritorno dell'uomo che fu il più tenace avversario della guerra e il più malvagio denigratore della vittoria, sia per l'onor. Nitti una buona carta da far giuocare per raggruppare una maggioranza in ogni caso esigua, come potrà egli resistere all'urto dell'opinione pubblica — di cui è immancabile la ripercussione in parlamento — avversa alla sua politica adriatica? Il paese ha in questi giorni palesato la sua aperta e risoluta disapprovazione alla politica di rinuncia, in cui il presidente del Consiglio ha mostrato, recentemente, con mezzi detestabili, di volersi mantenere fermo. L'on. Nitti deve essersi convinto che il grande giornale, del quale è stato finora prigioniero, è una voce isolata, dalla quale non gli può venire che danno; egli non è più neanche sicuro di avere per la politica di rinuncia l'appoggio del gruppo che forma il suo principale sostegno.

Siamo giunti ad una ora, in cui non è più possibile prender tempo, nè tergiversare: il fallimento definitivo delle trattative dirette — così care al signor Tardieu e a lord Northcliffe — impone la pronta soluzione del problema adriatico. E il parlamento deve affrontarlo.

La discussione si può dire, anzi, aperta, dalla interpellanza dell'ammiraglio Thaon de Revel «per conoscere «quali sono le ragioni che hanno finora impedito l'applicazione del trattato di Londra».

Il problema batte alle porte con tutta la forza che gli viene dagli interminabili insidiosi oscuri dibattiti, dalle sofferenze indicibili della nostra gente che aspetta, dalla necessità di strappare il paese dalla posizione che presto diverrà insostenibile.

Il colloquio fra l'on. Nitti e i fiumani

Notevoli ammissioni del presidente del Consiglio

FIUME, 9. — La «Vedetta d'Italia» pubblica un comunicato diramato alla stampa dal Comitato direttivo del Consiglio Nazionale del quale vi riferisco la parte più notevole riguardante il noto colloquio avvenuto a Roma fra la delegazione del Consiglio Nazionale composta dal presidente comm. dottor Antonio Grossich, il delegato alla giustizia avv. Nascimbeni e i delegati Rudan e Antoni.

«Nel colloquio — dice il comunicato — coll'on. Nitti si discusse ampiamente della questione di Fiume: tutte le proposte di soluzione della questione fiumana, prospettate da Wilson, dall'Intesa e dai vari Governi d'Italia furono assoggettate a severa critica e dichiarate dalla deputazione inaccettabili. L'ultima delle proposte in ordine di tempo, quella cioè che secondo i giornali stava per essere discussa fra l'on. Scialoja e i rappresentanti jugoslavi a Pallanza (la città sotto la sovranità d'Italia, il porto Baross ai jugoslavi, il resto del porto e le ferrovie sotto la protezione della Lega delle Nazioni oppure affidati ad una commissione mista formata dai rappresentanti dei paesi interessati, senza continuità territoriale con l'Italia) venne qualificata dalla delegazione quale una vera catastrofe per Fiume. **Il ministro si dimostrò compreso della fondatezza di questa critica.**

«La Deputazione ripetè all'on. Nitti che Fiume doveva e deve la sua salvezza a Gabriele d'Annunzio ed ai suoi legionari che il 12 settembre 1919, nell'ora suprema, la liberarono dagli artigli del nemico. La gratitudine e la devozione dei fiumani per il poeta soldato restano immutate, come la sua permanenza a Fiume costituisce la maggior garanzia contro una soluzione della questione fiumana contraria alle aspirazioni della popolazione e agli interessi d'Italia.

«La Delegazione ebbe ancora dei colloqui con l'on. Scialoja, col conte Sforza, col capo del partito popolare don Sturzo, col cardinale segretario di Stato Gasparri, col presidente della Croce Rossa sen. Ciraolo e con altre personalità politiche. Essa ebbe così occasione di manifestare ancora una volta la volontà di Fiume e dimostrare efficacemente la insostenibilità delle soluzioni finora prospettate. Alle competenti personalità furono avanzati postulati di ordine economico o di altra indole. Dappertutto la delegazione incontrò la massima benevolenza e simpatia».

Dal complesso delle informazioni che ho potuto avere risulta che la unica soluzione possibile prospettata è quella del Patto di Londra con l'auto - decisione di Fiume.

Zara, Sebenico e Spalato

CELEBRANO LA FESTA DELLA LIBERTA'

ZARA, 7. — Ieri tutte le città e villaggi della Dalmazia hanno solennemente celebrato la festa dello statuto. Il governatore, ammiraglio Millo accompagnato dal generale Spilier, ha passato in rivista le truppe mentre in mare le navi «Quarto», «Irrequieto» e «Zeffiro» innalzavano il gran pavese e un aeroplano faceva rapidamente evoluzioni di saluto nel cielo della città.

Dopo la sfilata delle truppe ha avuto luogo sulla marina una messa da campo, alla quale hanno assistito tutta la popolazione. A sera ha avuto luogo al parco regina Elena un concerto pubblico.

A Sebenico il generale Viora ha pure passato in rivista le truppe di quella guarnigione. Hanno seguito ricevimenti e discorsi al circolo Nicolò Tomaseo. La città era completamente imbandierata.

A Spalato sulla R. Nave «Puglia» una rappresentanza degli italiani della città si è recata a rendere omaggio al comandante. Al gabinetto di lettura ha avuto luogo un ricevimento.

Il nuovo Reichstag tedesco

BERLINO, 7. — Alle 22 il numero dei deputati dei grandi partiti eletti era di 296 che si dividevano così: 41 conservatori nazionalisti, 42 conservatori moderati del partito popolare tedesco, 43 membri del centro, 27 democratici, 86 socialisti maggioritari, 57 socialisti indipendenti.

Erano eletti inoltre un comunista, 12 membri del partito popolare bavarese, 1 democratico dello Schleswig Holstein, 2 dell'Hannover, 3 membri della Lega del Wuertemberg, 2 membri della lega dei contadini bavaresi.

Fra i deputati rieletti si trovano i socialisti maggioritari Bernstein e Bauer, gli indipendenti Daunig e Brass, i democratici Scheing, Geruber, Schiffer, Gessler, i centristi Gruenborn, Giesbert, Spah, i popolari Stresemann, l'industriale Stimmer e il nazionalista Graffe.

Terenbach presidente dell'assemblea nazionale ed il ministro delle finanze Wirth sono stati rieletti deputati.

I risultati delle elezioni segnano la vittoria del partito nazionalista-cattolico e del partito dei socialisti indipendenti — vale a dire dei partiti estremi.

Al partito social democratico rimane un numero ragguardevole, circa novanta, di deputati, ma esso deve cedere il passo ai nazionalisti-cattolici. Ecco perchè il ministero è costretto a dimettersi e il presidente Ebert ha chiamato Stresemann per conferire con lui circa la formazione del nuovo Ministero.

IL GABINETTO SI DIMETTERA'

BERLINO, 8. — Secondo una informazione della «Vossische Zeitung» i membri del gabinetto presenterebbero fin da stanotte le loro dimissioni al presidente della repubblica. — Questi chiederebbe loro di conservare provvisoriamente le loro funzioni e appena saranno conosciuti i risultati concreti delle elezioni prenderebbe contato con i vari partiti per la costituzione del gabinetto.

I giornali annunciano che il capo del partito conservatore moderato Stresemann ha avuto una lunga conferenza col presidente Ebert che aveva espresso il desiderio di vederlo.

La questione delle indennità

non fu compromessa ad Hythe

Ciò che dice un comunicato ufficiale

ROMA, 8. — In seguito alle riserve fatte presso i Governo alleati per quelle decisioni che eventualmente fossero state prese ad Hythe dai rappresentanti della Gran Bretagna e della Francia in merito alle riparazioni dovute dalla Germania, il Governo del Re ha ricevuto assicurazioni che in quel convegno non si è mai discusso della ripartizione fra gli alleati delle indennità tedesche, il modo della ripartizione essendo determinato dal trattato di Versailles. L'accordo sulla percentuale di divisione raggiunto fra la Francia e la Gran Bretagna concerne soltanto la proporzione di divisione fra i due Stati delle somme che loro spetteranno. (Stef.)

I sanguinosi tumulti di Graz

Sette morti e 23 feriti

VIENNA, 8. — Il «Correspondenz Bureau» riceve da Graz: A causa degli alti prezzi pretesi dai negozianti di uova e di ciliegie, circa duemila donne e parecchie centinaia di uomini hanno fatto dimostrazioni nei mercati. Sono avvenute scene tumultuose e la polizia ha dovuto intervenire. Nelle colluttazioni sono rimasti feriti leggermente sei agenti. Nel pomeriggio numerosissimi assembramenti di uomini hanno assunto in vari luoghi della città un atteggiamento minaccioso. La polizia, la gendarmeria e le truppe della milizia territoriale hanno sbarrato il centro della città con mitragliatrici situate in vari punti. Un gruppo di giovani ha invaso il teatro Bioscope nella via Anna, arrecando gravi danni.

Alle sette di sera la forza pubblica è stata costretta a far fuoco. Sono rimaste uccise sette persone e ventitrè gravemente ferite. Alle ore 22 i dimostranti sono ancora ammassati al ponte della Mur. Gli operai organizzati non hanno preso parte ai tumulti.

Continua la superiorità dei polacchi

nella rinnovata lotta coi bolscevichi

VARSAVIA, 6. — Un comunicato dello Stato maggiore dice: L'offensiva bolscevica è stata infranta. La nostra si sviluppa con successo sulle rive della Dwina. Le nostre truppe stanno respingendo il nemico sulle linee primitive al nord del lago di Narocz. I polacchi hanno occupato Preobradski, Laskie e Koziac nella regione della linea ferroviaria Wilja-Molodensko.

Il nemico ha avanzato nel settore Wilja-Borisow fino a Kiew. Il fronte è invariato.

Sul Dnieper abbiamo occupato Pyszozew. Tra il Dnieper e il Dniester continua la lotta sanguinosa con la cavalleria di Budny che si dirige su Livzowic. Una brigata di Budny è passata dalla nostra parte; un'altra divisione è stata interamente sbaragliata. Sulla riva destra nulla di nuovo. Il morale delle truppe polacche è altissimo.

VARSAVIA, 6. — Un comunicato dello stato maggiore dice: «Durante gli attacchi che hanno avuto luogo ieri su Glebelie distaccamenti dell'ottava divisione di fanteria hanno fatto ottocento prigionieri ed hanno preso un enorme bottino di guerra non ancora enumerato. Nell'alta Beresina i nostri distaccamenti rompendo l'accanita resistenza nemica hanno occupato Macieye. La ritirata nemica fra Dwina e la Beresina è diventata un panico. I nostri aviatori segnalano la ritirata verso est delle trincee nemiche sbaragliate sulla media Beresina e continuano a molestare i distaccamenti nemici che sono passati sulla riva ovest. Gli attacchi dei bolscevichi sul fiume Nakewka sono passati ai contrattacchi.

Disarmo di truppe in Germania

BERLINO, 7. — Una informazione dell'«Agenzia Wolf» dice che sabato scorso il 2.o battaglione del 62.o fanteria della Reichswehr si è ammutinato. Una compagnia di mitragliatrici di questo battaglione, di stanza a Libau, si è opposta alla dissoluzione. Riuscite vane le trattative, la compagnia è stata disarmata e sciolta con la forza. Le truppe della Reichswehr incaricate di questa operazione, hanno avuto alcuni morti ed oltre cento feriti. Il secondo battaglione del 62.o fanteria apparteneva ad una guarnigione della zona neutra.

Per la ripartizione delle navi germaniche

fra l'Italia e la Francia

CHERBOURG, 7. — Due Commissioni, una italiana presieduta dal capitano di vascello Ducci e l'altra francese, sono giunte a Cherbourg per procedere alla ripartizione tra le marine italiana e francese delle navi tedesche ricuperate e che si trovano attualmente a Cherbourg.

Parigi ai benemeriti della Patria

PARIGI, 7. — Oggi il Consiglio municipale di Parigi in conformità della legge approvata dal Parlamento, ha solennemente inaugurate due lapidi. Su una di esse è scritto che Poincarè è benemerito della Patria, sull'altra è scritto che gli eserciti, i loro capi, il Governo della Repubblica, il Presidente del Consiglio Clemenceau e Foch sono benemeriti della patria.

Il presidente del Consiglio municipale ed il Prefetto della Senna hanno pronunciato patriottici discorsi di occasione. Assistevano alla cerimonia Poincarè Clemenceau, Foch Ioffre, Petain, numerosi generali, Bourgeois, Peret, il cardinale Amette, il gran rabbino e numerose personalità politiche. La folla che stazionava nella piazza ha accalmato Poincarè, Clemenceau ed i due marescialli di Francia.

Perchè regni l'ordine in Ungheria

BUDAPEST, 7. — Il Governo ungherese ha affisso un manifesto nel quale dice che allo scopo di mantenere con la più grande energia l'ordine pubblico, saranno puniti con la legge militare tutti gli attentati contro la vita dei cittadini, anche se questi attentati siano rimasti senza effetto. Sono proibiti gli assembramenti che minacciano l'ordine pubblico; è vietato di portare armi e di indossare uniformi militari senza il permesso della polizia. Per il mantenimento dell'ordine le autorità potranno fare appello anche alle forze militari.

Le buone disposizioni della Grecia

e l'esportazione italiana in Oriente

ATENE, 7. — L'«Elepteoros Tipos» ricorda la ricorrenza della festa dello Statuto italiano. Dice che la Grecia, amica dell'Italia, si associa alla festa italiana. Il giornale rileva che i rapporti con l'Italia divengono sempre più amichevoli ed aggiunge che l'Italia, la quale costituisce uno dei più importanti coefficenti per la restaurazione industriale ed economica dell'Europa e che diede prova di tanto vigore economico, specialmente nel successo dei suoi grandi prestiti interni, ha un vasto campo d'azione nell'Oriente, sia nei territori greci, sia nei territori dove si estende il commercio greco. Ovunque la Grecia aiuterà amichevolmente l'industria italiana, così ai due paesi amici si apre un campo grande per lo sviluppo della loro attività e delle loro più nobili aspirazioni.

Le dimostrazioni all'Italia

nei paesi del plebiscito

ALLENSTEIN, 6. — La ricorrenza della festa dello Statuto è stata celebrata solennemente nel territorio soggetto a plebiscito di Allenstein, presidiato dalla delegazione e dalle truppe di occupazione italiana. Il senatore Fracassi, rappresentante dell' Italia nella Commissione internazionale, si è recato nella mattinata a Lyck, sede del presidio italiano, accompagnato da tutti i membri della delegazione italiana e dai rappresentanti delle delegazioni francese, giapponese e inglese. Il senatore Fracassi, dopo aver passato in rivista la compagnia di onore che attendeva i delegati al loro ingresso nella città, si è recato accompagnato dai rappresentanti e dai funzionari italiani ed esteri alla caserma dove sono alloggiate le truppe italiane.

Nell'immenso cortile della Caserma ha avuto luogo la rivista e lo sfilamento dei reparti italiani, comandati dal colonnello Caligian. I rappresentanti delle nazioni alleate e numerosi cittadini di Lyck che hanno assistito alla rivista, sono rimasti ammiratissimi del magnifico contegno dei soldati italiani. Poscia hanno avuto luogo gare di corsa e di salto ed altri giuochi fra i soldati italiani. I vincitori sono stati vivamente applauditi dagli spettatori ed hanno ricevuto pregevoli premi.

E' seguita una colazione offerta dal sen. Fracassi ai delegati ed ai funzionari della Commissione plebiscitaria e a tutti gli ufficiali italiani. Al termine della colazione il senatore Fracassi ha rivolto un brindisi a Vittorio Emanuele III di Savoia, Re di una più grande Italia. Il brindisi è stato accolto da una formidabile ovazione. Quindi il senatore Fracassi ha rivolto un saluto ai Capi degli Stati rappresentati nella Commissione internazionale ed ai delegati, la cui presenza egli ha dichiarato che considerava non soltanto come una dimostrazione di amicizia, ma come una manifestazione di solidarietà fra gli alleati. Hanno risposto con parole improntate alla più grande simpatia verso l'Italia, il capo della delegazione francese, il capo della delegazione giapponese e, per il capo della delegazione inglese, assente per indisposizione, l'ufficiale britannico di grado più elevato. La dimostrazione all'Italia non poteva riuscire più solenne o più cordiale.

IL DISCORSO DEL MARCH. DELLA TORRETTA

alle missioni e alla colonia di Vienna

VIENNA 7. — La festa nazionale italiana fu celebrata con un brillante ricevimento cui presero parte il ministro d'Italia marchese della Torretta, i generali delle missioni italiane e la notabilità della colonia. Il marchese della Torretta pronunciò un discorso salutando assai cordialmente i nuovi cittadini italiani esprimendo i voti per la realizzazione della fratellanza generale dei popoli e specialmente per la ripresa delle intime amichevoli relazioni fra l'Italia e l'Austria. Il discorso fu accolto da vivi applausi.

Le migliorate condizioni

della bilancia commerciale

ROMA, 8. — Il commercio estero dell'Italia nel primo trimestre del 1920 è migliorato molto, tanto è vero che, mentre nel corrispondente periodo del 1919 le importazioni ammontavano a 4084 milioni di lire e le esportazioni a 773 milioni, con una differenza quindi di 3311 milioni, le importazioni nel 1920 diminuiscono a 3339 milioni, mentre le esportazioni salgono a 1568 milioni, con una differenza di 1171 milioni.

PERCHÈ MIGLIORA LA VALUTA TEDESCA

ROMA, 8. — Negli ambienti di Borsa si fanno risalire le cause del miglioramento della valuta tedesca non alla crescente fiducia all'estero od al progettato aiuto commerciale, ma al forte sviluppo dell'esportazione tedesca, alla considerevole diminuzione delle importazioni ed al ristagno interno. Si tratta di un vero e proprio sciopero dei consumatori; nessuno compra più nell'attesa di un ulteriore ribasso dei prezzi.

L'AUMENTO DELLE TASSE SCOLASTICHE

ROMA, 8. — Fra i decreti emanati recentemente su proposta del ministro Torre, ve ne è uno col quale si è provveduto ad aumentare le tasse scolastiche nelle scuole medie ed universitarie. L'aumento, in equa misura, andrà in vigore col venturo anno scolastico. Esso è stato determinato dall'accresciuto costo di tutti i servizi scolastici e in rapporto anche allo svalutamento della moneta.

Cronaca delle Provincie

Lo sciopero agrario

Come si cerca galvanizzare l'agitazione

L'agitazione delle leghe bianche, benchè stia dileguandosi, non si può ancora dir finita.

In diverse località squadre di arditi vietano le prestazioni d'opera ai coloni, entrando minacciose nelle proprietà private, asserendo spesse volte di essere comandati dal prete, benchè le bestemmie di cui infiorano le loro sconclusionate imposizioni non si addicano al ministero di un tale mandante.

La consegna dei bozzoli

Le consegne dei bozzoli procedono regolarmente: diversi proprietari hanno aderito ad impegnarsi ad accettare i patti che saranno eventualmente concordati tra le rappresentanze padronali e coloniche e simili dichiarazioni sono state giudicate bastevoli per la concessione ai coloni di consegnare i bozzoli al proprietario.

A Palmanova soltanto sette proprietari, dichiarando esplicitamente di non volere con ciò impegnare altri, evidentemente intimoriti dall'agitazione hanno piegato alla pretesa di depositare il dieci per cento del prodotto dei bozzoli.

A Latisana invece i proprietari non hanno avuto bisogno di far altro che di obbligarsi a non apportare modificazioni ai contratti che non fossero concordati dalle rispettive rappresentanze, prima del prossimo settembre.

Una smentita che non viene

Continuano le proteste di diversi sacerdoti contro il contegno dei loro colleghi aderenti alle leghe bianche.

Indarno il giornale dei popolari friulani ha invocato una smentita dai sacerdoti di S. Vito al Tagliamento che hanno come già avvertimmo inviata una dignitosa protesta contro l'atteggiamento dei loro confratelli.

«La Nostra Bandiera» denunciata per istigazione a delinquere

Il procuratore del Re ha denunciato il giornaletto domenicale organo delle leghe bianche per istigazione a delinquere poichè conteneva l'imposizione ai proprietari di firmare i patti sotto pena in mancanza di perdere i prodotti.

Comincia la calata.....

Il Partito Popolare è corso ai ripari della imbarazzante situazione creatasi dalla Federazione Friulana affittuali e mezzadri ed ha offerto la sua mediazione con i proprietari per trarla d'impaccio cercando con ciò di salvare la propria posizione politica.

Ma è troppo noto che il partito popolare e la Federazione anzidetta hanno sempre proceduto in idilliaca intesa per dubitare che il passo non riveli la mossa e che ormai la distinzione di responsabilità non è più possibile in virtù di un'abile finta.

I proprietari del mandamento di Cividale riunitisi lunedì hanno deliberato di inviare una commissione presso l'Agraria friulana per far atto di solidarietà e per collaborare con le associazioni padronali della provincia.

UN GRAVE COLPO ALLA PRODUZIONE del frumento

Una delle ragioni per cui in Friuli la produzione quantitativa del frumento è discreta, deve ricercarsi nel fatto che in moltissime possidenze l'affitto dei terreni arativi si paga in frumento (circa un quintale per campo), sicchè i contadini devono seminare a frumento almeno un terzo degli arativi a loro affittati.

Se, come pretendono le leghe bianche, gli affitti si dovessero stabilire non in generi, ma in denaro, un fiero colpo ne riceverebbe la produzione di questo cereale, tanto necessario.

Chi scrive, parecchi anni fa, per aver meno noie, cambiò appunto l'affitto da frumento a denaro e il risultato ne fu la riduzione di un terzo dei terreni coltivati a frumento, mentre fu dato più sviluppo alla produzione dell'erba medica e del granoturco.

A PROPOSITO DI AFFITTI IN GENERE

Prendiamo da un bell' articolo del «Giornale d'Italia Agricolo» sulle affittanze agrarie, di Luigi Pignatelli: «Basterà ricordare che sono comuni nel Mezzogiorno gli affitti (specie piccoli) per cui la corrisposta è in natura. Ed è, anzi, questo «un bellissimo tipo di contratto agrario, che converrebbe estendere», perchè rappresenta qualche cosa di mezzo fra l'affitto vero e proprio e i contratti a compartecipazione, con minore lesione per il proprietario che non nel caso dell'affitto e con maggior guadagno per il coltivatore che non nel caso della compartecipazione».

Che ne dicono le nostre leghe bianche?

—=※=—

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La domanda di una inchiesta sull'ente autonomo annonario

Preg.mo sig. direttore del «Giornale di Udine».

In risposta alla corrispondenza da S. Vito «In risposta al signor Garlato» pubblicata nel numero 132 del suo pregiatissimo giornale, comunico che chiedo subito alla Regia Prefettura una seria inchiesta su tutta la gestione dell'ente autonomo. — Ringrazio sentitamente e mi professo obbl.mo

Dottor Piccirilli Commissario Regio ... Annonario.

Sponsali. — Ci scrivono, 6:

La signorina Elda Lovisutto ha giurato fede di sposa al sig. Feola Oreste: dopo la cerimonia civile, seguì quella religiosa, nella chiesa della Madonna di Rosa. Padrini per lo sposo l'amico Corazza Paolo, cancelliere della nostra Pretura, per la sposa la cognata, Giovanna Nadalin. Agli sposi partiti per il tradizionale viaggio di nozze pervennero con copiosi auguri molti e ricchi doni. Agli invitati, in casa Lovisutto fu offerto un banchetto sontuoso dal padre della sposa. Alla coppia inviamo i nostri auguri di felicità.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

LETTERA OMNIBUS

Cari amici di Carlino,

Voi vi lagnaste sabato scorso, su questo stesso giornale, dello sgoverno amministrativo del vostro paese. Ebbene: mal comune mezzo gaudio e spieghiamoci un poco.

L'Ill.mo Sig. Sindaco di S. Giorgio di Nogaro, nell'ultima seduta del nostro Consiglio, punto sul vivo da qualche lieve osservazione, perdè come suol dirsi, le staffe, uscendo in una sfuriata tale che le precipitate sue parole facevano l'effetto del parlottare di una mitragliatrice o di un logoro motore a scoppio. Tuttavia, in mezzo al grandinar delle... parole, abbiamo creduto di poter capire ciò che volesse dire: che cioè, se certe cose non le aveva fatte, o non le aveva fatte bene, ciò era dovuto al grande lavoro incombente, alle troppe pretese dei ricorrenti, postulanti ecc., che si sarebbe dovuto entrare nei suoi panni, prima di giudicare, e che in ogni modo egli attendeva come la manna il giorno delle elezioni per essere liberato da tale supplizio. (Povero nostro Sindaco! Amministratori, consiglieri, Prefetto, Presidente dei Ministri e perfino le immancabili calende non hanno misericordia di te).

Chiusa questa breve parentesi, sgorgata dall'anima nostra sensibile qual sprizzante zampillo di fresca fontana, vi diciamo: come volete, cari fratelli, che un uomo, sindaco, già sovraccarico di lavoro per il suo paese, possa sbrigare a pennello anche le faccende di Commissario prefettizio di un altro Comune? Non vedete voi che il vostro Commissario, pieno di buona volontà, si è portato dietro anche un applicato perchè il vero segretario, Sior Meni, ha dovuto mandarlo a coprire la carica di Commissario prefettizio a Marano Lagunare? Ah, ingrati, osate lagnarvi? Non capite che uomini benemeriti, oppressi dal lavoro pel bene del loro Comune, si sacrificano per venire a tener tiepidi gli scanni vuoti dei vostri uffici municipali? Non vi accorgete che noi, per amor di concordia e di quella pace che non vuol mai decidersi a venire, sopportammo e sopportiamo in silenzio tanto il sindaco mitragliere che gli arditi segretario e applicato?

Ora, immaginate un po' che anche il nostro Rev. Parroco, dati i tempi che corrono, fosse comandato a colmare temporaneamente qualche lacuna in altro paese e che, ad imitazione del Sindaco, si trascinasse dietro il cappellano: che pasticcio sarebbe! Ma noi, da uomini provati dall'esperienza, abbiamo già pronto in serbo un po' di prete; un prete, diremo così, a doppio uso: un maestro prete; così siam garantiti almeno di non morire senza sacramenti. E questa specie di surrogato comincia già a dare buoni risultati. I fanciulli delle scuole sanno già cantare a perfezione la prediletta canzone sacra «Bandiera bianca trionferà». Il bianco d'ora in poi sarà certo il colore del nostro battagliero patrono S. Giorgio. Fra poco tutto qui diventerà bianco come latte. Nei nostri orti i peperoni perderanno il loro acceso caratteristico colore e, seguendo la bandiera, trionferanno per purezza, gareggiando in candore col giglio, i meloni di pasta bianca. Così giova sperare che tanta benefica influenza agreste finirà anche per spianare la via ad un soddisfacente componimento dell'aspra vertenza pel nuovo fatto agrario. E vi par poco? Se volete, data la nostra amicizia, visto che avete sperimentato i nostri magistrati e funzionari, vi offriamo in prova anche questo bel tomo di insegnante moderno.

Ed ora, state a sentire: datevi pace e fatevi animo. Sollecitate pure l'avvento delle elezioni amministrative; sarà un bel passatempo, ma non illudetevi troppo di sanare con ciò i malanni che gravano sulle nostre misere amministrazioni comunali. Il vero e solo rimedio, a parer nostro, deve ricercarsi nella grande riforma statale del decentramento amministrativo col conseguente raggruppamento di varie provincie nella regione e di vari piccoli Comuni, troppo piccoli per viver bene da sè, in circoscrizioni più grandi. Così solo e non altrimenti, formati nuclei amministrativi più vasti e tributariamente più forti, quali la Regione e il Comune allargato, autonomi e liberi dalla tutela del Governo centrale, burocratica soffocatrice di ogni sana iniziativa locale, sarà possibile rendere sopportabili le aumentate spese pei pubblici servizi, migliorandone con minor costo il funzionamento.

Non pretendiamo di aver detto cose nuove o non conosciute; la novità sarà nei fatti, speriamolo almeno.

Parlammo a nuora perchè suocera intenda.

Con un fraterno saluto vi stendono la mano. **Compagni di sventura.**

Da TARCENTO

Echi dello sciopero. In una lettera da Tarcento pubblicata nel numero di sabato si diceva che «nell'osteria di Antonio Moretti per intimorire, l'oste fu esplosa una bomba a mano, che mandò in frantumi le vetrate».

Il signor Moretti Antonio ci scrive in data 6 giugno, per dichiarare che la notizia è completamente fantastica.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Il disservizio Cividale-Caporetto. — Ci scrivono 7:

Viaggiare su questa linea è diventata una tale delizia, alle quale è preferibile qualsiasi altro traino, magari il... cavallo di S. Francesco. Guasti alle macchine e ritardi sono all'ordine del giorno.

Ieri sera domenica — per dire dei fatti recenti — il treno si arrestò per un guasto alla macchina a Ponte S. Quirino, e si dovè attendere la macchina di soccorso da Cividale, a meno — come molti fecero — di non prendere armi e bagagli e proseguire a piedi.

Stamane siamo arrivati a Cividale con oltre mezz'ora di ritardo e siccome il treno della «Veneta» — celebre pei ritardi quotidiani — quando ritarda Caporetto, viene invece colto dall'irrefrenabile desiderio di partire in orario, ne è conseguito che quanti viaggiavano da Caporetto, hanno dovuto staccare il biglietto in treno, con godimento della «Veneta» ma non delle loro tasche.

Ciò detto, si chiede: non sarebbe possibile che — in riguardo al pubblico pagante — la Cividale-Caporetto funzionasse meglio?

Tempo fa si era annunciato che l'esercizio della Cividale-Caporetto sarebbe passato alla Veneta. La notizia è stata accolta col più vivo piacere in tutto il Canale — non perchè il servizio della Veneta sia da additare come modello, ma perchè in confronto di quello attuale della ferrovia Cividale-Caporetto, qualunque servizio sarebbe migliore.

Perchè la nostra Deputazione parlamentare, che si occupa di inconvenienti molti minori, non sente il dovere di reclamare la fine di questo disservizio della Cividale-Caporetto, del quale non v'è esempio, forse, in Italia?

Da PORDENONE

MANCATO OMICIDIO (ritardata) — Ci scrivono 7 — Ieri sera verso le ore 11 certo Amadio Luigi di Giovanni di anni 34 tipografo presso le arti grafiche di Pordenone veniva a diverbio con certa Vallieri Rachele in Perissinotto, in casa della quale teneva in affitto una stanza da letto abitata dalla madre, scambiandosi a vicenda delle parole offensive nei riguardi dell'amore dei membri delle rispettive famiglie. Tale diverbio fu udito dal figlio della Vallieri Perissinotto Umberto di anni 28 negoziante in formaggi. Il quale invitò l'Amadio a discutere con lui e non con la madre dicendogli di passare nella di lui stanza; ciò che l'Amadio non acconsentì, invitando invece il Perissinotto nella sua stanza da letto. Ma a sua volta neppure il Perissinotto volle acconsentire e così per decidere la discussione uscirono tutti due nel vicolo delle Mura e per il primo il Perissinotto disse all'Amadio di ritirare le parole offensive dirette alla madre sull'onore delle sorelle. L'Amadio stava per rispondergli che ciò avrebbe fatto quando la madre fosse stata la prima a ritirare le offese.

Il Perissinotto estratta una rivoltella la puntò in direzione del petto ad un metro circa di distanza sparando due colpi che fortunatamente deviarono. L'Amadio impaurito e tremante rifugiavasi nella casa vicina di certa Bombè Catterina al Civico N. 6 ove gli fu somministrato qualche cordiale, mentre il Perissinotto davasi a precipitosa fuga per via Vallenoncello e compagna.

Il fatto ha destato grande impressione nella nostra città; fu subito avvertito l'ufficio di P. S. e il signor Commissario dottor Lepriore si recò sul posto per le solite constatazioni. — A domani maggiori particolari.

Come vengono trattati i reduci. — Il sottoscritto padre di cinque figli con quattro anni di servizio militare, attualmente senza impiego aveva fatto istanza per essere assunto al posto di magazziniere nello Spaccio Comunale. Dal R. Commissario passò a raccomandarsi al signor Romano Sacilotto. Ne ebbe belle parole e molte assicurazioni. Ma furono parole; all'atto pratico venne assunto invece un trevigiano.

Possibile che in tutta Pordenone, con tanti impiegati disoccupati, non sia stato possibile trovare chi potesse coprire convenientemente quel posto? In fin dei conti trattasi di pesare, di annotare, e niente altro!

La scelta dunque è infelicissima perchè è una patente di deficienza ai pordenonesi che dovevamo a chiunque altro essere anteposti.

Vorrei sapere da chi venne la preferenza; da Sacilotto o dal R. Commissario? Dal primo per questioni di simpatie ideali e per dimostrare come in realtà egli venga in aiuto ai disoccupati e dal secondo per debolezza? In un caso e nell'altro chi ha servito la patria e trovasi come il sottoscritto in condizioni di bisogno di dover lavorare può a ben diritto elevare il grido di protesta sdegnoso.

Devotissimo — **Veneruzzi Giovanni**

DA GEMONA

Per lo Statuto. Ci scrivono 7: Per la festa dello Statuto gli edifici pubblici e parecchi privati esposero il tricolore. Alla mattina e a mezzodì suonò il campanone. La banda della «Pro Glemona» al mattino percorse suonando le principali vie del paese. Alle 20.30 tenne un applaudito concerto sotto la loggia municipale a cui assistette molto pubblico che notò con soddisfazione il progresso fatto in breve tempo dai volonterosi filarmonici.

Esami di maturità. Pure questo anno Gemona sarà sede degli esami di maturità. La data di essi non è ancora precisata. Ciò per chi ne ha interesse.

Da CIVIDALE

Adunanza dei proprietari terrieri. - Ci scrivono 7: Nei locali dell'Albergo Nave ha avuto luogo oggi una adunanza di proprietari del mandamento per iniziativa del dottor Ortali Alfredo titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura per uno scambio di idee sulla attuale agitazione agraria e per nominare una commissione per lo studio delle possibili soluzioni del conflitto che un sì grave perturbamento ha portato alla produzione ed alla armonia dei rapporti, che sempre si è avuto nella zona fra capitale e lavoro.

Le personalità più spiccate degli agricoltori del mandamento erano presenti alla numerosa assemblea. Abbiamo notato: conte comm. dott. De Brandis — avv. cav. De Pollis — co. dottor Claricini — mons. Liva (in rappresentanza dei beni del capitolo) — avv. cav. Nussi — Dottor Desenibus — cav. Molinari — signor Pontoni — prof. cav. Richard — sig. Carbonaro — dottor Ortali — Geometra Borgnolo — signor Rieppi — cav. uff. Volpe — signor Serafini ecc.

Il dottor Ortali, assumendo la presidenza spiega ai convenuti gli scopi della riunione che non ha altro fine che di cercare di smussare gli angoli ora esistenti fra le forze opposte, per avviarsi a quella pacificazione degli animi tanto tesi ed inaspriti, pacificazione a cui si deve tendere, con vero senso di opportunità conciliativa, dedicandovi tutto il nostro spirito ed i nostri sforzi.

Si svolge poi una vivace ed interessante discussione alla quale prendono parte l'avv. cav. De Pollis, monsignor Liva, il cav. Molinari, il conte comm. dottor De Brandis, l'avv. cav. Nussi, il signor Rieppi, il dottor Ortali ed altri. Alla fine viene concordato ed approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei proprietari terrieri del mandamento convocata il giorno 7 giugno 1920 in Cividale;

«Considerato il grave danno che il prolungarsi dell'agitazione agraria apporta alla produzione agricola specie in quest'ora di faticoso assestamento;

«Considerato che l'armonia di rapporti fra capitale e lavoro è condizione necessaria ed indispensabile affinchè l'agricoltura possa raggiungere quella intensificazione e produttività necessario;

«Considerato che allo stato attuale del conflitto non debba essere difficile addivenire ad un equo accordo fra le parti opposte;

«Nomina una commissione con pieni poteri per esplicare quelle azioni che crederà più opportune per la compilazione di contratti tipo pel mandamento, cercando di mettersi in relazione colla Commissione della Associazione Agraria di Udine».

A far parte della Commissione sono chiamati per acclamazione i signori avv. cav. De Pollis, co. dott. Claricini, cav. Mulinari, cav. Volpe, geometra Borgnolo.

Gli egregi signori ci danno pieno affidamento di una non lontana risoluzione.

E' questo l'augurio migliore che ogni buon cittadino possa fare nell'ora che si attraversa.

Movimento colonico. Ci scrivono 7: Ieri ed oggi si è notato un movimento insolito per la conclusione del patto colonico. Oggi ebbe luogo una riunione di proprietari, di cui vi verrà fatta relazione.

Per una falsa interpretazione d'ordine, oggi in piazza del duomo erano convenuti alcuni contadini per sentire le decisioni dei proprietari.

Viaggiatore industrioso. Ci scrivono 8: L'altra sera un giovane dall'aspetto fiduciario, munito di una decente valigia, declinando generalità e provenienza false, ebbe alloggio «Alla Nave» ordinando alla cameriera di chiamarlo alla mattina appresso per tempo. Il forestiero fu servito e di buon mattino lasciò l'albergo.

Qualche momento dopo la cameriera si avvide che il birbo aveva portato via le lenzuola la federa, la copertina ed il scendiletto, per un importo abbastanza rilevante. Nessuna traccia del viaggiatore ladro.

Croce di guerra? Quotidianamente si leggono conferimenti di croci di guerra a città che superarono le difficoltà della guerra. La nostra che per quattro anni fu eroica nel sacrificio, nella resistenza, nella calma, nell'assistenza, è dimenticata. — Giustizia distributiva!

Da REANA

La campagna bacologica. Ci scrivono 5: La campagna bacologica che sta per chiudersi anche da noi e il prodotto di ottima qualità è abbondante. Sarebbe straordinario se diverse partite non fossero andate a male, causa certo il seme difettoso.

Alcune partite di bozzoli sono già pronte per la vendita, ma i prezzi quali saranno? No certo quelli promessi per le solite manovre di speculatori. Però questa volta vi è il rimedio anche contro gli ingordi: l'essicatoio.

Difatti ovunque in Friuli si armarono di essicatoi. A Tricesimo per esempio sono già pronti due che funzioneranno per i soci e non soci quanto prima.

Sappiamo che moltissimi produttori si sono già iscritti per essicare il loro prodotto, qualora i bozzoli verranno pagati a prezzi irrisori invece del loro prezzo reale.

DA LATISANA

La pesca di beneficenza. Ci scrivono 6: Le donne latisanesi si occupano alacremente per la buona riuscita della pesca di beneficenza che avrà luogo il 24 giugno corrente pro erigendo monumento ai caduti in guerra.

Finora ci sono giunti i seguenti doni: dottor Giovanni Piccolini vaso artistico in vetro Murano — sig. Cassi Rina lampada elettrica da tavolo — Emma Maria Zorze vaso artistico in ceramica — Calvi orologio a mano e vari oggetti — Turchetti lire 25 — Anna De Finetti lire 10 — Nino Orlandi astuccio con profumi — Orlando Orlandi e consorte etagère — Co. Lina Gazzola lire 100 — signor Vitale 10 — Zoe Rosso cuscino ricamato — sig. Filoteo Pinti porta dolci in metallo — avvocato Bearzi lire 15 — Enrico Amari Cotrono lire 10 — Nerina Feretti 50 — Ida Mazzaroli cuscino ricamato — sig. Ugo Bedinello lire 50 — Augusta Bedinello lire 50 — capit. Godina Giuseppe lampada artistica — Contessa Antonietta Hierschel de Minerbi 200 — Lilla Barbedi Gallina e Famiglia 25 — mons. Masino 20 — avv. Morossi e signora calamaio in alabastro — Eulalia Rossetti tavolo da thè — Rita Cella lampadina elettrica in ottone — on. Luigi Gasparotto medaglia in bronzo dorato — Famiglia Durigatto Arazzo sacro — Giuseppe Trevisan vari articoli in stoffe e mercerie — Carlo Bonino due pentole in alluminio — Emma Peloso Gaspari 2 alzate in cristallo di bronzo dorato — scultore prof. Ellero Madonna in legno intarsiato.

Da MARTIGNACCO

DISASTROSO INCENDIO A CERESETTO. Ci scrivono 8: Alle ore 6.30 di stamattina nella casa del signor Francesco Liani, posta nella frazione di Ceresetto si manifestava il fuoco nel fienile e in pochi momenti avviluppava l'intero fabbricato. Avvisati, accorsero sul luogo i pompieri di Udine che domarono l'incendio e poterono salvare l'abitazione. Non si conoscono le cause dell'incendio ma pare che siano da attribuirsi alla fermentazione del fieno. I danni si calcolano a circa 20 mila lire.

Da PREPOTTO

Crisi. Ci scrivono 6 — In seguito a proposta di passare il servizio dell'ente comunale alla Cooperativa, proposta che doveva escsere discussa nell'odierna seduta consigliare la maggioranza del consiglio si è dimessa.

Una commissione in rappresentanza di circa 300 persone si portò in municipio a confermare la richiesta. — Sperasi però che le cose si possano appianare.

—×××—

DA GORIZIA

GORIZIA, 6

LA GIUNTA COMUNALE

Alle ore 18 del giorno 7 corr. (lunedì) in questo civico palazzo si riunirà la Giunta amministrativa per discutere i seguenti oggetti:

1. Iscrizione del Comune tra i componenti la Società pel promovimento del concorso di forestieri e per lo sviluppo del luogo di cura di Grado.
2. Spese occorrenti per le riparazioni nell'Ospedale di via Brigata Pavia.
3. Progetto per la definitiva sistemazione dei bagni pubblici.
4. Tariffa dei bagni pubblici.
5. Concessione della Piazza S. Antonio per un ballo pubblico la sera del 13 corr. e fissazione del relativo compenso.
6. Liquidazione delle spese incontrate dalla signora Carolina de Bassa per l'amministrazione dell'Istituto fanciulli abbandonati.

Da GRADO

La croce al merito di guerra

Ci scrivono 7 giugno: Questa mane è pervenuta al nostro sindaco la seguente lettera dal Capo dello Stato maggiore della marina ammiraglio Thaon de Revel.

Il Capo di Stato Magg. della Marina

—Gentilissimo signor Sindaco,

«La meravigliosa Vittoria che i soldati e marinai d'Italia, dopo lunga ed aspra lotta, strapparono al secolare nemico, fu dovuta, oltre al valore dei combattenti, alla fermezza del nostro popolo, e tra il popolo tutto, in maggior misura alle generose popolazioni di alcune città che con animo forte attesero fiduciose la vittoria finale, nonostante che alle privazioni indicibili causate dalla guerra si aggiunsero assai di sovente le offese nemiche dal mare e dal cielo.

«Tra le città marittime che con fede illuminata sopportarono maggiormente tali sacrifici vi è la gloriosa Grado, ed io additandone la popolazione all'ammirazione degli italiani, avvalendomi delle speciali facoltà a me concesse, le ho conferito la croce al merito di guerra con la seguente motivazione:

«Alla gloriosa città di Grado la cui popolazione nonostante le replicate offese dal mare e dal cielo, le numerose vittime della ferocia nemica, le privazioni indicibili causate dalla sospensione di ogni traffico mai piegò l'animo, conferisco la croce al merito di guerra.

«All'ammirazione degli italiani addito la città decorata per la magnifica prova di coraggio e di fede che ha dato durante la lunga e aspra guerra e perchè con la fierezza efficacemente contribuì al raggiungimento della vittoria finale».

Mi riservo di farle rimettere a suo tempo la insegna relativa per decorare la bandiera del comune.

La prego di gradire i miei migliori ossequi dev. **Thaon de Revel**

La popolazione gradese ha accolto con giubilo tale notizia, e prepara grandi festeggiamenti per il giorno della consegna.

NOTE IN MARGINE

Borghesi... socialisti

E' nota la facilità con cui degli autentici borghesi, pur senza iscriversi ufficialmente al partito, si dichiarano seguaci delle teorie socialiste, di cui si pavoneggiano nei loro discorsi nei caffè e nelle osterie. Essi giustificano ed esaltano tutte le intemperanze delle folle, le aizzano contro il governo, contro tutte le autorità locali che non siano socialiste, contro i cosidetti pescicani, che essi medesimi additano al disprezzo delle folle.

Ora bisognerebbe dire, non a questi... socialisti «sui generis», ma a coloro che credono alle loro affermazioni... interessate: «Cari miei, questi vostri sedicenti compagni sono dei borghesi della più bell'acqua i quali — se si potesse dire che i borghesi sono tutti da disprezzare — meritano qualche cosa più del vostro disprezzo. Perchè, vedete, costoro fanno un ragionamento di questo genere: «Io sono borghese, è vero, ma se voglio conservare il gruzzolo che mi appartiene e mi sta tanto a cuore, mentre si grida da tutte le parti «Comunismo! Spartizione! ecc.», conviene a me di far coro a queste grida. Così i socialisti non si occuperanno di me e se mai divideranno la roba degli altri. A nessuno, infatti, verrà in mente di dividere la roba d'un socialista!».

I veri proletari quindi, gli operai, i contadini, dovrebbero, a nostro avviso, ammirare i borghesi che rimangono tali anche davanti le più gravi minaccie, consci che il bene di tutti non può derivare che dall'accordo fra tutte le classi. Se questi borghesi stigmatizzano e deplorano — e giustamente diciamo noi — gli atti vandalici, di teppismo che si commettono di quando in quando ed i quali nulla hanno a che fare col socialismo, si dimostrano però negli atti e nei ragionamenti amici sinceri dell'umanità sofferente, desiderosi di portare con tutti i mezzi possibili, vantaggi reali, tangibili al proletariato.

E' facile predicare l'eguaglianza sociale ed il benessere di tutti basandosi sulla costruzione fantastica di una società perfetta. Ricordiamoci che la perfezione non è di questo mondo e che all'uomo è consentito soltanto di migliorare la sua sorte col lavoro di ogni giorno.

—+✱+—

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Minaccia nella vita e rapina

Siamo alla quarta sessione della Corte. Presiede il cav. Domini; il P. M è rappresentato dal Sostituto Proc. avv. Colella; cancelliere Volpe.

Nella gabbia degli accusati si trovano due arditi, appartenenti al reparto autonomo dell'VIII armata, detenuti dal 28 ottobre 1919; Pizzini Gennaro di Domenico di anni 21 nato a Longobardi di Cosenza, e Bortolotti Giuseppe fu Luigi d'anni 22, nativo di Modena. Si trovavano acquartierati nella caserma di via Tricesimo, fuori Porta Gemona.

Essi sono imputati di avere, la sera del 26 ottobre 1919, verso le ore 21, all'incrocio delle vie di Paderno e Molin Novo, con minaccie nella vita, a mano armata di pugnale, costretto Pontoni Lino a soffrire che s'impossessassero del suo portafoglio contenente lire 57 in biglietti di Stato.

I due accusati si mantengono completamente negativi; la sera del 26 ottobre si trovavano in città al Teatro Ambrosio. Essi parlano con molta franchezza, senza mai confondersi.

Pontoni Lino, parte lesa, racconta che verso le ore 21 del 26 ottobre 1919, ritornando da Paderno dove era stato a trovare la fidanzata, venne aggredito da due arditi all'incrocio della via Molin Novo. I due soldati lo minacciarono col pugnale ed uno di essi gli levò il portafoglio dalla tasca della giubba. Uno dei due aggressori aveva l'accento meridionale. Denunciò l'aggressione ai RR. CC. e due giorni dopo venne chiamato alla Caserma di via Gemona; vide i due imputati, che egli disse essere stati i suoi aggressori, aggiungendo che li aveva visti anche a Paderno, mentre entravano in una osteria. All'udienza di ieri disse inoltre ch'egli li aveva visti ancora prima del giorno dell'aggressione. Il Pontoni non dà nessuna dilucidazione precisa, e non si capisce come possa essergli rimasta impressa la fisonomia di due persone viste a tarda sera all'oscuro.

I testi d'accusa nulla depongono di aggravante contro gli imputati.

Giulio Nigris, teste a difesa, appena seppe dell'arresto, ricordò benissimo di essersi trovato all'Ambrosio coi due imputati e depone in questo senso.

Il capitano Sisto Salvatore dà ottime informazioni del Pizzini, che fu suo attendente.

Il P. M. ritira l'accusa.

I difensori avv. Bertacioli per il Pizzini e avv. Zanuttini per il Bortolotti, con validissimi argomenti dimostrano come nessuna prova positiva sia risultata contro gli accusati, dei quali chiedono l'assoluzione.

I giurati, dopo di essere rimasti 10 minuti a porte chiuse, emettono un verdetto che nega essere i due accusati gli autori del delitto, e il Presidente **dichiara assolti Gennaro Pizzini e Giuseppe Bortolotti,** che vengono immediatamente posti in libertà.

CRONACA CITTADINA

La distribuzione del pane a tessera

Fino ad ora la distribuzione del pane al comune venne fatta senza il limite rigoroso del tesseramento. Essendosi però, negli ultimi tempi, accertato un aumento sensibile dei consumi e non avendo potuto ottenere un aumento dell'assegnazione normale di farina, l'Ufficio Approvvigionamenti fece presente al Comune la necessità di richiamare ad osservanza il limite del consumo individuale giornaliero in grammi 250. Perciò il Sindaco pubblica oggi il presente manifesto, ad evitare che in questo periodo transitorio, fra il vecchio e il nuovo raccolto, non venga nemmeno momentaneamente a mancare il fabbisogno ordinario di pane per la città:

«Considerato che, per riferimento del Presidente dell'Ufficio Comunale degli approvvigionamenti, l'assegnazione normale della farina di frumento al Comune impone la più stretta osservanza del limite di grammi 250 nel consumo giornaliero individuale, sino a che il nuovo raccolto non consenta eventualmente l'aumento della assegnazione stessa;

«Viste le disposizioni vigenti in materia di razionamento dei generi di prima necessità **il Sindaco** ordina quanto segue:

«La distribuzione del pane ai consumatori sarà eseguita esclusivamente mediante la **tessera di famiglia,** in ragione di grammi 250 per persona e per giorno.

«Il ritiro delle farine non potrà avvenire da parte dei fornai se non contro presentazione all'Ufficio Approvvigionamenti, su appositi moduli, dei tagliandi relativi alla vendita avvenuta il giorno precedente

«Le trasgressioni ai militi stabiliti per il razionamento ed alle particolari sue norme importeranno a seconda dei casi e a termini delle vigenti disposizioni, la sospensione dall'esercizio od anche la chiusura dei panifici.

Udine, addì 9 giugno 1920.

Il Sindaco **D. Pecile**

PRIMA SEDUTA DELLA NUOVA COMMISSIONE zootecnica friulana

La nuova Commissione Zootecnica Friulana si riunì in prima seduta ieri alle ore 14 nella sala del Consiglio Provinciale.

Erano presenti una ventina di membri. Presiedeva il co. G. L. Mainardi il quale dopo aver porto il saluto agli intervenuti, espose, a grandi linee, l'opera sinora compiuta dalla Commissione: aggiunse poi che grazie al concorso del Consorzio Zootecnico Provinciale e dei ministeri dell'agricoltura e delle Terre Liberate essa ora possiede un fondo di circa due milioni di lire con le quali potrà certamente svolgere una larga e proficua opera di ricostituzione del patrimonio zootecnicò.

Prendono la parola sulla prima comunicazione del presidente il dott. Vicentini, il dott. Selan e il dottor Mazzoli.

Dopo una breve replica del Presidente si passa alla discussione del programma tecnico.

Nella relazione il presidente riassume le direttive sinora seguite, ed il lavoro che la Commissione Zootecnica dovrà svolgere per l'avvenire ad incremento delle più importanti specie di animali agricoli: bovini, equini e suini.

Parlano sul programma il gr. uff. prof. Pecile, il dottor Selan, il dottor Mazzoli, il dottor Margret, il dottor Damiani, e il dottor Ortali.

Si viene quindi alla nomina della Giunta, a far parte della quale, oltre che il presidente e l'ispettore Zootecnico, sono chiamati il dottor cav. Enrico Marchettano, il dottor Giacomo Margret, il dottor Tullio Coletti e il dottor Carlo Pepe.

Si decide di convocare la giunta per il giorno 17 giugno 1920 alle ore 14 e si toglie la seduta.

Associazione dei medici liberi esercenti ed ospedalieri

Il giorno 5 corr., presso la sede degli Ordini Sanitari, in via Manin 15, con l'intervento di numerosi medici, venne costituita l'Associazione dei medici ospedalieri e liberi esercenti della provincia di Udine.

In ogni provincia esiste o sta per formarsi detta associazione, analogamente a quanto hanno fatto i medici condotti; con lo scopo di regolare i rapporti professionali reciproci: di tutelare gli interessi singoli e collettivi, e di collaborare con le altre associazioni di professionisti nell'interesse scientifico ed economico del campo sanitario.

Le varie sezioni provinciali mettono capo alla Federazione nazionale dei medici chirurghi liberi professionisti, che ha sede in Milano.

Permessi d'importazione

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze delegò le Dogane a consentire direttamente le importazioni seguenti:

Paraffina, ferro e acciaio semilavorato, macchine agricole e loro parti, lampade elettriche ad incandescenza, fibbre tessili esotiche, carta bianca o tinta in pasta ordinaria da stampa o da scrivere, esclusa la carta da lettere fina o di lusso, carta da involti esclusa da carta di paglia, buste da lettera, cartoni ordinari esclusi quelli di paglia, carri serbatoi, budella o vesciche secche, treccie da cappelli e intrecci di trucciolo incollati su tessuto.

Le dogane furono pure autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle seguenti merci: Coperture per automobili e relative camere d'aria, gomme piene, coperture e camere d'aria per velocipedi, patate (fino al 15 giugno), ortaggi, legumi freschi e frutta fresche (a tutto giugno), tele di juta provenienti dall'imballaggio del cotone, doghe, olio al solfuro.

Le Opere pie invocano provvedimenti DAL GOVERNO

I presidenti delle Opere Pie di Udine hanno inviato al presidente del consiglio dei ministri il seguente telegramma:

«Le Amministrazioni delle Opere Pie del Capoluogo della Provincia fortemente impressionate abbandono del Governo nella opera di assistenza per la rinascita del paese duramente provato mentre fanno vive premure a V. E perchè voglia provvedere con pronte disposizioni onde sia assicurata la continuità dei lavori d'interesse pubblico chiedono particolari solleciti provvedimenti per pronto risarcimento dei danni subiti dalle Opere Pie nel loro patrimonio».

Il presidenti: Pico, ospedale Civile — Pecile Attilio, Casa Ricovero — Monsignor dell'Oste, orfanotrofio Tomadini — Casasola, Secolar casa Zitelle — Conti, Congregazione carità — Rubbazzer, Istituto cronici — Spezzotti Ettore, Istituto Micesio — Fabris, Monte Pietà — Berthod, Istituto Renati.

Importazione di torelli pezzati DELLA SVIZZERA

Ieri a Codroipo fra la completa soddisfazione dei tenutari seguì la distribuzione di 26 torelli pezzati provenienti dal Canton di Friburgo, della età di 12 a 20 mesi, la maggior parte dei quali di alto valore zootecnico.

Essi furono distribuiti nei mandamenti di Codroipo, Palmanova, Latisana, San Vito, San Daniele, Spilimbergo, Tarcento, Cividale.

Questa felice importazione potè effettuarsi perchè il consorzio Zootecnico Provinciale mise a disposizione della Commissione Zootecnica la somma necessaria in franchi svizzeri ad un tasso di favore, ciò che permise di spendere somme notevoli per ogni soggetto senza aggravare il sacrificio dei sottoscrittori.

I prezzi individuali hanno variato da lire 5000 a L. 7500; col cambio attuale si sarebbero quasi raddoppiati ciò che avrebbe reso molto difficile, ed in ogni caso assai ridotta, l'importazione.

Gareggiarono nella scelta dei soggetti la Amministrazione: Moro di Morsano al Tagliamento, Pecile di S. Giorgio della Richinveida, Micoli Toscano di Castions di Zoppola, e molti fra i più intelligenti tenutari del medio e basso Friuli.

I tori furono ceduti coll'abbuono del terzo del loro prezzo, netto da spese generali, sostenute da parte della Commissione Zootecnica.

Così consorzio e commissione zootecnica hanno trovato modo di contribuire in misura efficacissima alla ricostituzione della pregiata razza pezzata rossa friulana.

Per i garibaldini bisognosi

I garibaldini bisognosi, appartenenti alle tre categorie di assegno di Lire 10, 20 e 30 mensili, spinti dalle impellenti necessità e dalle esigenze degli ultimi anni della loro vecchiaia, ottennero dal Governo di fare una lotteria a loro favore.

L'Ufficio organizzatore di questa iniziativa — alla quale sta a capo il comm. Cesare Alberto Blengini, già ufficiale garibaldino prima e poi del regio esercito — riceverà i doni in denaro, in valori ed in oggetti di ogni specie, che verranno destinati ai vincitori dei biglietti che saranno messi in vendita.

Hanno finora offerto doni: il Re e la Regina, il Conte di Torino, un pendolo d'argento, la Banca Italiana di Sconto L. 300, il pittore Gino Albieri un quadro di guerra, il ten. generale Ettore un quadro, il comm. G. Niccolini un bronzo, ecc.

Presidenti di onore sono: il gen. Diaz e l'ammiraglio Tahon di Revel; presidente effettivo il T. Gen. Ettorre e vice-presidente il comm. Niccolini, scultore.

Indirizzare le offerte al Comitato organizzatore della Lotteria pro-garibaldini, Viale Monza, 43 Milano.

Sottoscrizione pro bimbi e poveri di Fiume

Signorina Carla Pezzotti lire 10 — Raccolte dalle signorine Lia e Licia Fachini, alunne della R. Scuola Normale: Serafini Domenico lire 10 — Ruggero Morgante 5 — Locatelli Luigi 2 — Mattioli Ezio 5 — Comelli Eugenio 5 — Candiago Antonio 5 — Giongo Pietro 5 — Ceschia Ferdinando 5 — Morandino Raffaello 5 — Maria Da Re 5 — Antonio Toneatti 5 — Azzolini Ascanio 5 — Morelli Egidio 5 — Bennardis Guglielmo 5 — Morgante Cesare 5 — Pietro Goi 5 — Stefanutti Domenico 2 — Emilio Mantovani 2 — Gobessi Eliseo 5 — Remo Lanzi 4 — N. N. 2 — Lanzi 5 — Cossio Valentino 2 — Ballico Giacomo 2 — Villa G. B. 2 — Luigi Perissutti 5 — Isabella Armellini 3 — Tomada Rosina 2 — Tomada Giovanni 5 — Rina Schiumitz 2 — N. N. 2 — Mosca Quinziano 5 — Montegnacco Clelia 5 — Cesira Iob 5.

Offerte raccolte da Bortoluzzi 20: — De Monte Ottavio 5 — Ezio Morgante 5 — N. N. 2 — N. N. 2 — Emma Burini 5 — Morandini Raffaello 10 — Mosca 2 — Giacomo Mugani 5 — Buri Angelo 10 — Sbracci Giovanni 5 — De Prato Antonio 5 — Giulietta Armellini 5 — Scoccimarro 10 — Dormisch 10 — Broili 10 — Ciardi 2 — Tami 5 — Tamburlini 5 — V. Angeli 10 — Arturo de Moretti 5 — D. Benedotti Guido 5 — Pontelli Giuseppe 2 — Tami Corrado 2 — Mario Cossa 5 — Mini Ilario 5 — N. N. 10 — Aldo Morgante 5 — N. N. 5 — Missana 2 — Tassini 5 — Gina Gatti 1 — Candolini Domenica 5 — Candolini Agostino 5 — Ugo Ripari 2 — Balilla Fachini 1 — Egle Fachini 1 — Piccottini Pierina 2 — Petro Fachini 5 — Roma Fachini 5 — Giacomo Sinigaglia 10.

Raccolte dalla signorina Pellizzari Anna alunna della R. Scuola Normale: Beppino Pelizzari 1 — Mariantini Giovanni 1 — Marinoni Elvira 1.50 — Maurina Fabbri 2 — Pastori Gino 5 — Vago Isabella 2 — N. N. 1 — Giuseppe Ridomi 20 — Basadonna Giovanni 5 — Colombo Achille 5 — N. N. 5 — Gino Baiocchi 5 — Picco 1 — Bonino 1 — Cigarin il — De Stefani Luigia 1 — Rina Rocco 1 — Meneghelli Ida 1 — Trivellato 1 — N. N. 1 — N. N. 0.80 — Meggiorini Erminia 070 — Zacchio Pasquale 1 — S. Ten. Peronari 5 — S. Ten. Regis 5 — Contardo 1 — S. P. 1 — Federico Tomada 5 — Anna Bianchi 3 — S. Pordenone 5 — E. ved. Famea Buiatti 2 — Magnani Bice 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — M. Colini 5 — Pampanini 1 — Montemerli 2 — N. N. 2 — Leoncini 1 — Tenente Pittelli 5.

Raccolte dalla signorina Pozzi Matelde alunna della R. Scuola Normale: — Stefani Giovanni 5 — Modestini Tranquilla 5 — Angeli Teresa 1 — Clementina Bozzola 2 — Luigia Rova 5 — Tenente Deciani Ignazio 5 — Rizzi Silvio 5 — Ten. A. Papuzzini 5 — Ten. Soliano Giuseppe 5 — Angelina Blasig 2 — Dose Maria 0.30 — Anna Merli 2 — Mila Felettig 5 — Anna Alfonsi 1 — Massoli Ida 1 — Anzuini 1 — Elvira Romano 5 — Odorico Vincenzo 5 — Barrera Paolo Mario 10 — Luigi Gualtieri 5 — firma illeggibile 1 — (continua)

Nuovo calmiere

La Direzione dei servizi annonari ci comunica il nuovo calmiere dei generi somministrati nei caffè bar birrerie ecc. in vigore dal 5 giugno 1920: Caffè nero (senza cicoria: 1. cat. 0.50 2.a cat. 0.45 — Cappuccino 0.50 - 0.45 — Caffè e latte (tazza grande) 0.70 - 0.60 — Latte (tazza grande) 0.50 - 0.45 — Birra tazza di mezzo litro 1.40 - 1.40 — Birra tazza di un quarto di litro 0.70 - 0.70 — Birra Spaten di Monaco tazza di mezzo litro 1.60 - 1.60 — tazza di un quarto di litro 0.80 - 0.80.

Generi di pasticceria: Biscotti comuni 1.a cat. 0.10 - 2.a cat. 0.10.

In tutti gli esercizi dovrà essere esposto, in modo visibile, il presente calmiere, nonchè il cartello indicante la categoria dell'esercizio.

Le consumazioni dovranno essere servite nella stessa misura in uso prima della pubblicazione del precedente calmiere in data 10 luglio 1919.

In contravventori verranno denunciati all'autorità giudiziaria per il procedimento penale e saranno passibili di sospensione o revoca della licenza di esercizio.

La riunione ferrovieri del Sindacato Economico

Ieri sera, alle ore 21, per iniziativa degli organizzati nel Sindacato Economico ferrovieri, nella sala delle pubbliche riunioni ebbe luogo l'annunciata riunione.

Il Comitato centrale inviò il signor Di Giorgi che parlò sul programma del l'organizzazione la quale ha come scopo principale di opporsi agli inutili e dannosi scioperi di classe.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14.30 ha luogo la seduta del Consiglio comunale in seconda convocazione per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Lauree

Apprendiamo in ritardo che i giovani Aldo Cassi e Aristide Busolini hanno conseguito, con brillante votazione, in data 31 maggio, la laurea di ingegneri industriali specializzati in elettrotecnica dalla «Carlo Erba».

Congratulazioni ed auguri.

L'Unione negozianti ed esercenti

«L'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine» ricordando l'insulto ricevuto dal traslocato Prefetto Masi con l'arbitrario arresto del proprio Presidente sig. Leoncini e del Consigliere sig. Bagnoli, e dando il benvenuto al nuovo, Comm. Bonfanti dott. Corrado, ha versato L. 100 alla famiglia della povera e innocente vittima dei recenti fatti di Piazza V. E., Cargnelutti Ferruccio.

Concorso a 100 posti di pretore

Con Decreto Ministeriale 8 Maggio 1920 è bandito un nuovo concorso a cento posti di pretore a norma del concorso aperto con decreto luogoten. 6 luglio 1919 N. 1147.

Per informazioni rivolgersi al Segretario del Consiglio di Disciplina dei Procuratori.

La sorella, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti, annunciamo che la salma del loro caro

Comino Sante

giungerà ad Udine alle ore 18 di oggi 9.

L'accompagnamento all'estrema dimora avverrà partendo dalla stazione ferroviaria.

Udine, 9 maggio 1920.

La partenza del prefetto

Questa mattina lascia la nostra città il comm. Masi, che è stato per dieci mesi prefetto della nostra provincia. Egli torna a reggere una provincia del mezzogiorno, dove potrà rendere i servigi che non è stato in grado di dare alla nostra, che egli prima di venire non conosceva se non di nome.

Venuto in momenti difficili, alle dipendenze di un ministro che non celava le sue scarse simpatie, anzi le sue diffidenze verso le nostre popolazioni, si trovò presto alle prese con gravi difficoltà che non si potevano superare con le risorse soltanto della burocrazia e subordinando ogni atto agli ordini del potere centrale.

Perciò sarebbe offesa alla verità fare carico a lui del disagio in cui si trovano le nostre amministrazioni governative — che da Roma male si dirigono e peggio si controllano.

Auguriamo all'egregio uomo, del quale abbiamo riconosciuto la buona volontà, la rettitudine e le maniere cortesi, che egli possa trovare nella nuova residenza la fortuna che qui non ebbe.

Nuovo servizio automobilistico

Domenica 6 corrente è stato inaugurato il nuovo servizio automobilistico pubblico Udine - Faedis - Attimis con una splendida nuova auto-vettura uscita dalla officina carrozzerie Biscontin e Sebastianutti di Udine. — E' questa, delle carrozzerie per auto, una nuova industria che sorge in Udine e destinata certamente al più lusinghiero successo.

Il servizio va ottimamente.

Arresti per furti e truffe

Bisigatti Turligiano da Treviso domiciliato a Udine autore del furto di un bicicletta a danno di Biasizzo Valentino a Cussignacco. Gli venne sequestrata la bicicletta.

— Fasiolo Giovanni da Treppo Grande domiciliato a Udine imputato di truffa a danno di Floretti Pietro. Il Fasiolo presa a nolo una bicicletta dal Floretti non si fece più vedere.

— Olivo Maria di Giuseppe da Cividale domiciliata a Udine arrestata per truffa a danno di Braida Romano.

Teatro Cecchini

Gabriella Robinne la notissima diva francese è l'interprete questa sera del dramma CASA MIA ovvero «La buona ostessa». Farà seguito la comica della Triangle «L'amore alato».

SPORT

PRIMA OLIMPIONICA UDINESE

LA PIU' GRANDE RIUNIONE ATLETICA D'ITALIA

La grande riunione atletica di domenica 13 corrente organizzata dalla Associazione Sportiva Udinese va assumendo sempre maggiore importanza.

Sono giunte altre iscrizioni di ottimi atleti, sì da poter dire che nessuno ha mancato all'appello. Di ciò ne possono essere superbi i dirigenti della Associazione Sportiva Udinese, che vedono così coronata di pieno successo la loro preparazione che ci risulta perfetta.

La scuola centrale di educazione fisica di Roma ha inviato per l'occasione il suo direttore tecnico Prov. cav. uff. maggior Tifi con i capitani Lansa e Carasi.

Oggi arriverà il trainer americano Platt Adams che come abbiamo detto prenderà la direzione tecnica delle gare.

Veniamo informati che l'Associazione Sportiva Udinese con senso molto pratico metterà a disposizione del pubblico un orario programma sul quale è riservato lo spazio necessario per prendere tutti gli appunti necessari sull'esito delle gare, esito che verrà di volta in volta comunicato a mezzo megafono, così tutti potranno seguire lo svolgimento e conoscere immediatamente i risultati.

Altra cosa che sarà da tutti apprezzata ed in modo particolare dai concorrenti è quella che a gare finite verrà fatta sul campo la distribuzione delle medaglie.

A proposito di premi sappiamo che oltre alla medaglia d'oro grandissima inviata da S. M. il Re ne sono giunti molti altri da parte di diversi ministeri, dal comune di Udine, dalla Deputazione provinciale, dalla Cassa di Risparmio, dal comm. Minisini e da tanti altri.

Per la medaglia del Re che verrà assegnata alla società che avrà ottenuto maggior numero di punti con i propri concorrenti, vi sarà una bellissima lotta fra l'«Internazionale» di Milano, lo «Sport Club Italia» di Milano e la «Virtus» di Bologna. Questi sodalizi contano nelle file dei loro atleti i più conosciuti specialisti e sarà fra loro una splendida gara per contendersi l'ambito premio.

Non appena ci sarà comunicato l'orario delle gare lo pubblicheremo; per ora sappiamo che avranno inizio alle ore 7 del mattino e nel pomeriggio alle ore 15.

L'aspettativa per questa grande manifestazione atletica è enorme. — In tutti i centri sportivi se ne parla con grande interesse e si attende l'esito con vera impazienza poichè da esso dipende la scelta dei partecipanti alle Olimpiadi di Anversa.

L'Associazione Sportiva Udinese per sopperire in parte alle fortissime spese ha aperta una sottoscrizione che ha già fruttato una bella somma e che pubblicheremo a suo tempo.

Sport Club Juventus
«11.o BERS.» batte «UDINE F. B. C.»

La squadra concittadina nonostante l'assoluta mancanza di allenamento essendo al momento priva del campo ha voluto lo stesso accettare l'incontro colla forte e omogenea squadra dell'11 battaglione ciclisti. Priva di Longhino la nostra ha dovuto spostare Marini al posto di Bech ed includere al suo posto il giuocatore di riserva Bassi; mentre invece la squadra dei bersaglieri presentatasi in completa formazione contava nelle sue file elementi di valore, qual'è un Banfi del «Novara», Tirroni del «Torino», Gitteric dell'«U. S. Milanese», rafforzata dal bech Valenti conosciutissimo ed apprezzato per il suo tiro formidabile e lo entrato in tempo. Il match giuocato piuttosto pesante ha fatto assistere a delle fasi emozionanti, per la combattività dei nostri che certo i Bersaglieri non si aspettavano e fu un vero peccato che la pioggia abbia ostacolato gran parte della bellissima partita. Alla fine della prima ripresa i nostri hanno due goal al passivo, per nulla si scoraggiano ed all'inizio della seconda ripresa, è Marini che dall'instancabile cap. Gusmai, che trascina con foga e brio gli udinesi all'attacco. In pochi minuti a breve intervallo prima Liguguana, Pascutti dopo, entrambi su cross di Molinis segnano due goal imparabile fra gli applausi di un numeroso pubblico.

Ben presto i nostri risentono la mancanza di affiatamento, della quale mancanza approfittano i bersaglieri, e su fulmineo discese del centro avanti Banfi, hanno agio di segnare i goal della vittoria. Dell'Udine magnifico il gioco di posizione dell'half destro Zugolo, bene tutta la prima linea e applauditissimo il portiere Liguguana; mancarono molto di posizione i becs, ai quali si deve imputare il secondo goal. Parziale l'arbitraggio di un dirigente dell'«U. S. Monfalconese». — Alla fine i nostri giuocatori furono fatti segno a simpatie da parte del pubblico. Sconfitta materiale sì, ma vittoria morale, verso quella squadra che per coesione di linee per tecnica di gioco si è opposta non nettamente e nemmeno con superiorità al nostro giovane team.

RECENTISSIME

Per l'assetto delle provincie redente
Gli accordi per la Venezia Tridentina

ROMA, 8. — Nei giorni scorsi si sono svolte presso l'ufficio centrale delle nuove provincie con l'intervento del commissario generale civile per la Venezia Tridentina on. Credaro e sotto la presidenza del comm. Salata le annunciate conferenze con i delegati degli enti autonomi e dei partiti politici italiani della Venezia Tridentina sulla sistemazione politica, amministrativa della regione. I delegati hanno insistito sulla necessità che il problema della sistemazione della Venezia Tridentina venga considerato e risolto nel suo aspetto complessivo e non separatamente. Hanno chiesto quindi al governo che, uniformandosi a tale criterio, riconfermi il proposito di mantenere nel loro sostanziale contenuto la costituzione autonoma provinciale e comunale per tutta la Regione. Hanno inoltre messo in rilievo il diritto delle nuove provincie che la loro sistemazione abbia a seguire solo col concorso dei propri rappresentanti eletti ed hanno domandato che sia dato modo alla popolazione di manifestare la propria volontà in riguardo indicendo le elezioni politiche per la imminente ratifica del trattato di S. Germano s'impongono per la Venezia Tridentina ed entro un termine prossimo siano convocati per la intera regione i comizi per le elezioni provinciali.

Da parte del governo fu confermato l'intendimento di conservare e ristabilire per tutta la Venezia Tridentina le autonomie provinciali e comunali nel proposito che la sistemazione definitiva della regione sia riservata alla normale competenza del potere legislativo per il momento in cui i rappresentanti delle nuove provincie vi possano concorrere con il loro voto. A tale scopo il governo si propone di indire le elezioni politiche subito dopo la annessione. Qualora le elezioni politiche non potessero per qualsiasi ragione avere luogo nell'autunno prossimo, il governo riconoscendo la necessità indiferibile, provvederebbe ad elezioni amministrative per la Venezia Tridentina.

Nel corso delle conversazioni i delegati ebbero occasione di esporre con parere concorde le linee direttive per la sistemazione definitiva.

Consentendo alla concessione di un autonomia amministrativa alla parte tedesca fu richiesto che gli organi regionali dell'amministrazione statale debbano essere unici per tutta la regione. Con riflesso poi ai compiti di liquidazione verso la cessata provincia del Tirolo ed a quelli di ricostituzione economica e di adattamento alla legislazione nazionale ed infine per provvedere all'assetto definitivo della amministrazione provinciale fu dai partiti prospettata la necessità che in un primo periodo anche l'amministrazione e le legislazioni autonome continuino ad essere uniche per tutta la regione. Il governo che ha preso atto di queste proposte completerà prossimamente l'inchiesta con fiduciari per la Venezia Giulia.

I provvedimenti per il Veneto

ROMA, 7. — (Ritardata). Ecco la seconda parte del comunicato «Stefani» sui provvedimenti per le terre liberate:

Si è contemporaneamente fissata una graduatoria per l'esame delle domande in modo da dare una preferenza nelle anticipazioni e nelle liquidazioni ai mutilati ed orfani di guerra, alle classi più povere ed alle industrie che sono connesse, come quelle dei materiali da costruzione e delle piccole aziende agrarie e zootecniche, più intimamente cooperanti alla ricostruzione del Veneto.

Frattanto l'ordinamento andato in vigore pochi giorni fa per la liquidazione delle piccole quote e l'apposita organizzazione messa in essè dall'Istituto federale di credito, permettono di ritenere che gli indennizzi fino a lire dodicimile saranno tutti liquidati entro il 1920.

E' stata avvertita la necessità di dare poi adeguate soluzioni alle ricostruzioni di opere pubbliche anche per lenire l'intensa disoccupazione del Friuli. Una politica di lavori è stata concretata: ai Comuni ed alle provincie di Udine, Treviso, Belluno, Vicenza e Venezia vengono assegnati altri cinquanta milioni di mutui senza interesse, per opere di pubblica utilità e che consentano il massimo impiego di mano d'opera e stanziamenti opportuni sono stati anche fissati per le linee ferroviarie Udine-Maiano, Sacile-Pinzano, Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi, e pel tronco Pojana-Treviso della linea Ostiglia-Treviso. I fondi a disposizione del commissariato di Treviso e quelli già richiesti dal Magistrato delle acque per opere idrauliche di bonifica per la navigazione interna e per i porti, costituiscono un vero piano regolatore dei pubblici lavori ed un solenne attestato di solidarietà nazionale verso le desolate popolazioni venete. Altri provvedimenti per incrementare le industrie cementizie e ai laterizi e la sovvenzione di trenta milioni concessa all'Istituto Nazionale della Cooperazione, con decreto del 4 giugno per finanziare le cooperative di lavoro della regione, rappresentano il massimo sacrificio che lo Stato ha potuto fare per la pronta ricostituzione del Veneto.

I COMMENTI DELLA STAMPA UFFICIOSA

ROMA, 8. — Il «Messaggero» di stamane commentando i provvedimenti per il Veneto, scrive: «E' più di un miliardo che nel prossimo esercizio il Governo dedica alla martoriata popolazione del Veneto ed è un complesso organico di provvedimenti che il ministro La Pegna con la efficace collaborazione dell'on. Schanzer e Peano ha in pochi giorni e con febbrile attività preparato e prodotto in atti legislativi. Usciamo finalmente dal provvisorio e dal frammentario ed abbiamo di fronte un programma che può essere discusso e diversamente valutato, ma che è sempre meritevole della maggiore considerazione. Il problema del Veneto è sopra tutto connesso ad un profondo turbamento degli spiriti che in questi ultimi giorni si sono esasperati per lo scandalo delle malversazioni. Bisognava dare la sensazione che il governo venisse incontro al dolore ed all'amarezza del Veneto con provvidenze riparatrici e che intendesse quale tesoro di energie vi fosse e quale desiderio di rinnovamento nelle regioni devastate perchè — è bene ripeterlo — i veneti possono essere essi gli stessi strumenti della loro ricostruzione, ma lo Stato deve parallelamente assisterli con sollecitudine affettuosa e deve, coordinando gli sforzi e il consenso, sapere compiere i suoi doveri di solidarietà nazionale».

———+✻+———

Le tasse per i passaporti
di coloro che vanno agli Stati Uniti

ROMA, 8. — L'ambasciata degli Stati Uniti d'America ha ricevuto dal suo governo istruzioni perchè dal 1.o luglio 1920 venga pagato per i passaporti ordinari rilasciati dal dipartimento di stato e per i passaporti eventualmente rilasciati dalla ambasciata un dollaro per tassa di bollo e nove dollari per tassa di passaporto. La tassa per l'apposizione del visto e il rilascio di un passaporto estero sarà di un dollaro e di nove dollari la tassa per il visto del passaporto, le quali tasse andranno in vigore dal primo luglio 1920. Le seguenti persone sono esenti dal pagamento di tassa di 10 dollari: ufficiali dei governi esteri e loro stretti congiunti, ufficiali della forza armata, di stato, distretto o municipio che per il loro ufficio devono recarsi negli Stati Uniti, ove si trovino a passare o che accompagnino i soldati appartenenti a nazioni estere, menzionati dalla circolare del dipartimento di stato.

———=✻=———

PROSSIMA APERTURA DI 2000 SCUOLE
Per la disoccupazione magistrale

ROMA, 8. — Anche in seguito all'interessamento di vari deputati, il Ministero dell'istruzione, nell'intento di ovviare al fenomeno sempre crescente della disoccupazione magistrale, specialmente in seguito ai risultati dei recenti concorsi, fra i quali molti maestri provvisori sono rimasti privi di posto, avendolo dovuto cedere ai colleghi vincitori, sta facendo opportune pratiche al Ministero del Tesoro per l'apertura di 2000 scuole. Ma da quanto ci viene riferito, l'on. Schanzer è, anche per questo riguardo, di parer contrario, come lo era l'on. Luzzatti. Così l'«Agenzia Italia Nuova».

Clamorosa scoperta a Vicenza

ROMA, 8. — La «Tribuna» ha da Vicenza: E' scoppiato inatteso un altro grosso scandalo circa incetta di materiali bellici. E' stata scoperta, depositata in vari magazzini tanta merce incettata per seicento mila lire. Vi sono già trentadue denuncie ed otto arresti. Altri arresti sono attesi.

Documenti sequestrati portarono alla scoperta di una vastissima organizzazione per l'incetta del materiale bellico, che aveva diramazioni in tutto il Veneto.

La città è impressionata e plaude alla pronta energia dimostrata dalle autorità nel procedere a sequestri, perquisizioni, denuncie ed arresti.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.
Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)
Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.
Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.
Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.02 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.
Arrivo a Udine: A. 9.54.
O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 16.17.
Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.
Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto).
Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.55 — 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa
Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.
Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.
Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.
Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:
Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.
Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo
Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Arrivi a Udine: 8.30 — 14.30.
Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 0.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.